

 Equitalia Equitalia Polis SpA	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)	 Sintesi
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	
		PAGINA 1 DI 26

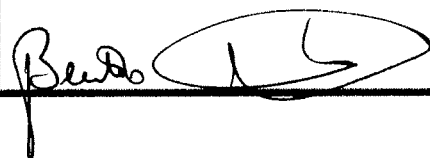
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE

COORDINAMENTO IN PRESENZA DI CONTRATTO D'APPALTO O CONTRATTO D'OPERA
 (ai sensi dell'art. 26 D.Lgs 81/2008)

APPALTO:

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PRELIEVO, TRASPORTO E TRATTAMENTO DEI VALORI PER LE SEDI E GLI SPORTELLI PERIFERICI DEGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE PER LE PROVINCE DI NAPOLI, CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO DI EQUITALIA POLIS S.P.A.

Approvazione:

	FIRMA	DATA
Datore di lavoro committente		

Presa Visione:

	FIRMA	DATA
Datore di lavoro appaltatore:		

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.Lgs 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 2 DI 26

PREMESSA

Con la sottoscrizione del presente documento si ritiene da aver ottemperato a quanto previsto dall'art. 26 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. in merito alla cooperazione tra le parti contrattuali.

La ditta dichiara di essere stata edotta su ogni aspetto inerente l'attività che verrà svolta nei locali di disporre di mezzi ed attrezzature idonee per lo svolgimento della stessa.

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)	 Sintesi
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 3 DI 26

Indice

INTRODUZIONE	4
SCOPO	4
CAMPO DI APPLICAZIONE	5
RIFERIMENTI NORMATIVI	5
DEFINIZIONI	5
INTERPRETAZIONE	7
DESCRIZIONE LAVORAZIONI (committente)	8
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	9
RISCHI POTENZIALI	10
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI	19
COSTI PER LA SICUREZZA	23
ALLEGATO A – Descrizione e organizzazione della attività in appalto	24
ALLEGATO B – Fonti di rischio ditta appaltatrice	25
ALLEGATO C – VERBALE	26

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D. Lgs 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 4 DI 26

INTRODUZIONE

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro, individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore. Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente nell'Ente (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc...) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

SCOPO

L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione dei rischi atti a ridurre al minimo i rischi da interferenza

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D. Lgs 81/2008)	 Sintesi
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 5 DI 26

CAMPO DI APPLICAZIONE

Le disposizioni della presente procedura attengono tutte le attività lavorative oggetto di appalto svolte negli ambienti di lavoro.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- *Legge n. 123 del 3 agosto 2007*
(Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),
- *Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81:*
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)
- *D. Lgs. 3/8/2009 n. 106.*

DEFINIZIONI

Committente: è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

Appalto: può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

 Equitalia	DUVRI <i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)</i>	 Sintesi
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 6 DI 26

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Personale: il personale dipendente che opera nell'Azienda.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 7 DI 26

INTERPRETAZIONE

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, così come modificato dal D. Lgs. 3/8/2009 n. 106, sugli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione all'art. 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione- comma 3 recita

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Al -comma 3 bis recita:

"Fermo restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI"

I due giorni di cui al comma 3-bis dell'art. 26 sono da intendersi riferiti non alla durata dei singoli interventi e delle singole fasi di lavoro ma alla durata dell'intero contratto stipulato per lo svolgimento complessivo dell'opera o dei lavori. Il DUVRI del resto è un documento contrattuale e deve quindi ovviamente e logicamente prendere in considerazione tutti i tipi di lavori e di servizi che si vanno a svolgere nell'ambito della durata dell'intero contratto.

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 8 DI 26

DESCRIZIONE ATTIVITA' (committente)

L'attività propria di Equitalia Polis S.p.a. si configura come una attività di ufficio con sportelli aperti al pubblico, nell'ambito dello svolgimento dei seguenti servizi:

- Servizi di riscossione tributi;
- Servizi finanziari;
- Servizi di consulenza e supporto nella gestione delle risorse finanziarie;
- Gestione commissariale e/o in concessione dal Ministero competente, del servizio di riscossione mediante ruolo, di compiti ad esso connessi o complementari indirizzati anche al supporto delle attività tributaria e di gestione patrimoniale degli Enti creditori diversi dallo Stato, nonché delle altre attività di riscossione ad essi attribuite dalla legge;
- Gestione, anche in concessione, dei servizi di riscossione, liquidazione, accertamento, ed ogni altra attività di incasso, pagamento e definizione delle entrate e dei crediti in genere per conto di Enti Pubblici e Privati;
- Gestione dei servizi di Tesoreria di Enti Pubblici;
- Gestione delle attività di recupero crediti per conto di Enti Pubblici e Privati;
- Studio, progetto, realizzazione e commercializzare di prodotti e servizi informatici funzionali all'esercizio dell'attività di riscossione e recupero crediti.

L'attività lavorativa delle sedi in oggetto viene svolta dalle 8.00 alle 13.30 dalle 14.00 alle 16.00.

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D.Lgs 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 9 DI 26

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Il servizio consiste nel trasporto dei valori a mezzo di furgoni blindati, con a bordo 3 (tre) Agenti – compreso l'autista – o comunque nel numero previsto dalle disposizioni dell'Autorità Competente o richiesto dalla polizza assicurativa, armati e in divisa, collegati costantemente via radio con la propria centrale operativa.

A tale fine il Fornitore dovrà dotarsi di tutti i mezzi necessari per lo svolgimento del servizio stesso, comprese le buste autosaldanti di sicurezza da utilizzarsi per le spedizioni agli sportelli di riscossione.

Ritiro dai punti operativi

Entro le ore 13.30 di ciascuna giornata lavorativa, ciascun punto operativo della Stazione appaltante richiederà al Fornitore – per via telematica, fax o altra forma comunque scritta ovvero, in caso di impedimento, anticipazione per via telefonica – il servizio di prelievo da espletare nella stessa giornata lavorativa con l'indicazione dei valori da ritirare.

Il servizio dovrà essere espletato tutti i giorni lavorativi a partire dalle ore 14.30 e non oltre le ore 15.30.

Consegna alla Banca

La consegna di denaro (in buone condizioni) e degli assegni alla Banca, ove la "Stazione appaltante" intrattiene rapporto di conto corrente, verrà effettuata dal Fornitore.

Contestualmente al versamento, la Banca rilascerà al Fornitore apposita ricevuta indicante il controvalore del versamento stesso.

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 10 DI 26

RISCHI POTENZIALI

ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

Per la particolarità del lavoro che viene svolto particolare attenzione va prestata al rischio Rapina nel quale è possibile essere coinvolti.

Il rischio rapina è correlato a comportamenti di terzi la cui attuazione sfugge ad una effettiva possibilità di controllo da parte del Datore di lavoro. In particolare, la magnitudo dell'evento è collegabile esclusivamente alla volontà criminale della persona (o gruppo di persone), alla sua esperienza ed alla sua motivazione primaria (delinquenza abituale, bisogno urgente di denaro, ecc.), mentre la probabilità che si concretizzi è collegata principalmente "ad un contesto sociale ed organizzativo del territorio estraneo alla possibilità di intervento del Datore di lavoro e fuori, anche, della sua piena conoscenza".

Pertanto, la necessità di insediare sportelli esattoriali in determinati contesti urbanistici nonché gli stessi orari di apertura e le modalità di accesso del pubblico sono dettati primariamente da esigenze legate all'espletamento di uno specifico servizio pubblico e pertanto difficilmente subordinabili a vincoli imposti dalla prevenzione e protezione contro atti criminosi.

La riprova di quanto affermato è costituita dall'esempio degli uffici postali, che per il tipo di servizi espletati sono accomunabili più agli sportelli bancari che a quelli esattoriali, e che sono privi di dispositivi di protezione normalmente utilizzati nelle banche, quali le bussole protette.

Non si può quindi non concordare sul fatto che il compito di prevenire e reprimere le azioni delittuose sia di competenza istituzionale ed esclusiva delle Autorità di Pubblica Sicurezza. Proprio nell'ambito dell'attività di prevenzione del crimine, è stato predisposto un protocollo tipo tra il Sistema bancario e le Prefetture di numerose province italiane (tra le quali Bari, Brescia, Firenze, Napoli, Padova, Palermo e Torino). Tale protocollo determina le linee guida per l'adozione di misure e presidi di sicurezza volti soprattutto a disincentivare l'attuazione degli atti criminosi ed individua quelle misure che, a giudizio degli Organi di

 Equitalia	DUVRI <i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS 81/2008)</i>	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 11 DI 26

Pubblica Sicurezza, sono ritenute più idonee quali deterrenti, lasciando alla valutazione dei singoli Datori di lavoro la decisione di adottare quelle più confacenti alle diverse realtà aziendali.

Per quanto attiene detta valutazione nell'ambito dell'attività esattoriale, va sottolineato che il rischio rapina risulta in generale minore rispetto all'attività bancaria, semplicemente a causa della minore presenza di denaro contante. Infatti, nell'attività bancaria tutti i flussi di denaro (da utente a cassa e da cassa a sede centrale) sono di tipo bidirezionale; in particolare, il flusso fra utenti e casse pertanto di 2 contributi:

- 1) depositi da parte degli utenti;
- 2) congrua dotazione di scorta per fare fronte ai prelievi.

Il flusso fra casse e sede centrale, a sua volta, può essere costituito sia dai reintegri della dotazione di scorta (flusso da sede centrale a casse) sia dal prelievo (da casse a sede centrale) del surplus rispetto alla dotazione standard della dipendenza.

Nel caso dell'attività esattoriale, il flusso fra utenti e casse è costituito unicamente dai versamenti da parte dei primi, mentre le casse necessitano solo di una modesta dotazione di scorta, sufficiente a coprire l'erogazione del "resto"; il flusso tra casse e sede centrale è invece costituito dal solo ritiro dell'incasso a fine giornata, lasciando nello sportello unicamente la modesta dotazione per il giorno successivo.

Dalle considerazioni precedenti consegue che l'aspettativa di guadagno derivante dall'azione criminosa è senz'altro inferiore nel caso dell'attività esattoriale, per cui, a parità di tutte le altre condizioni organizzative ed ambientali, è lecito aspettarsi un minore interesse per tale attività da parte di gruppi criminali organizzati o delinquenti abituali.

Questa ovvia considerazione potrebbe tuttavia essere inficiata qualora non si adottassero efficaci misure di prevenzione e protezione; infatti, in tal caso, la minore prospettiva di guadagno potrebbe essere compensata dalla maggiore probabilità di successo, tale da indirizzare l'attenzione dei potenziali delinquenti verso gli sportelli esattoriali al posto di quelli bancari. Inoltre, l'assenza di efficaci deterrenti potrebbe indurre all'azione criminosa delinquenti occasionali o atipici, attratti anche loro da una pretesa facilità di

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D.Lgs 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 12 DI 26

guadagno.

Risulta quindi più che opportuno verificare la conformità delle sedi esattoriali ai profili minimi di prevenzione e protezione previsti nel Protocollo tipo di cui sopra. L'applicazione di tale Protocollo garantirà un livello di sicurezza senz'altro adeguato al rischio.

Misure di sicurezza

Si valutano quali misure di sicurezza da attuare e/o implementare per la diminuzione del rischio. in accordo con il Protocollo sottoscritto con le Prefetture, misure individuate fra quelle di seguito descritte.

Sistemi di controllo all'ingresso

- bussola
- metal detector
- rilevatore biometrico
- vigilanza (ispezioni)

Dispositivi di ausilio alle Forze dell'Ordine

- videoregistrazione
- allarme
- rilevatore biometrico

Dispositivi per disincentivare il compimento dell'atto criminoso

- mezzo forte (tempo rizzato) per cassieri / cassaforte a sacco
- macchiatore di banconote
- bancone blindato

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.Lgs 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 13 DI 26

Procedure d' emergenza proposta

In caso di rapina:

se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportatevi come segue:

- Seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure, con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile , ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi
- Se per consegnare il denaro dovete spostarvi dal bancone, oppure dovete compiere un qualsiasi altro movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente
- Se il malvivente vi minaccia ma non vedete l'arma, partite dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver chiesto prima il permesso al malvivente
- Se utilizzate dei dispositivi temporizzati, alla richiesta di aprire lo sportello protetto rispondete indicando l'adesivo , che deve esser sempre messo in bella mostra sulla cassaforte
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro una pianta). Cercate anche di osservare le armi impugnate
- E' assai raro che i malviventi si allontanino portando con loro un ostaggio perché un ostaggio rallenta la fuga. Se dovesse capitarvi non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 14 DI 26

- Telefonate subito al 113 o al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificata una rapina e i particolari sull'auto usata dai rapinatori per la fuga
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine, offrendo tutti i chiarimenti che vi verranno richiesti
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali
- Evitate di dare notizie agli organi di stampa sulle persone coinvolte nella rapina, non è compito vostro.

In caso d'aggressione ai dipendenti:

è possibile, che malintenzionati , folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta nel centro aggrediscano senza alcun preavviso i dipendenti

In questo caso

- Restate calmi
- Informate immediatamente il responsabile della sicurezza o addetto alla sicurezza reperibile
- Tenetevi alla larga dall'aggressore soprattutto se brandisce armi proprie (pistole e coltelli) o improprie (tagliacarta, attrezzi da lavoro in genere)
- Cercate di calmare l'aggressore, con parole accomodanti senza mettervi a discutere con lui e soprattutto non contestate le sue dichiarazioni
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare
- Informatelo che avete già avvertito la Direzione che sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni
- Non cercate di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'ostaggio.
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore fino all'arrivo degli addetti alla sorveglianza. Un aggressore che parla, per solito non commette atti irrimediabili

Altri rischi

Nella tabella che segue sono riepilogati i fattori di rischio individuati, in relazione ai quali sono state attivate le procedure di valutazione. La situazione illustrata in tale tabella si riferisce specificamente allo stato dei luoghi e degli impianti ed alle tipologie di attività lavorative in essere alla data di redazione del presente documento.

Ogni eventuale, futura mutazione dello stato attuale, in termini di trasferimenti o ristrutturazioni delle sedi, interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti, cambiamenti nelle tecnologie e nelle procedure di lavoro, dovrà necessariamente comportare un'accurata revisione della griglia di individuazione e riconoscimento dei fattori di rischio nonché delle modalità attuate per la relativa valutazione.

FATTORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE
Struttura dei luoghi di lavoro	SI
Microclima	SI
Impianto elettrico	SI
Illuminazione	SI
Incendio	SI

Gli ambienti di lavoro sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente e sia il personale delle ditte Appaltatrici che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività

L'appartenenza della tipologia di ambiente di lavoro all'area omogenea è, strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte all'interno,
- attrezzature
- agenti chimici
- agenti fisici

 Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.Lgs 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 16 DI 26

non vengono impiegati agenti biologici;

non vengono utilizzate sorgenti di rumore con emissioni superiori agli 80 dB(A);

non vengono utilizzate sorgenti di radiazioni ionizzanti;

non vengono utilizzate sorgenti di radiazioni non ionizzanti con emissioni superiori ai limiti vigenti; non vengono utilizzate sorgenti di vibrazioni

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate.

 Equitalia Polis SpA Equitalia		DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D. LGS 81/2008)		 Siniesi
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi:	CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO		PAGINA 17 DI 26

Tipologia ambiente di lavoro	Area omogenea di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici		Elettrico	Impianti elettrici conformi
			Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
		Inciampo / urti	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
		Caduta di materiali	Scaffalature ancorate
			Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
Depositi materiale Archivi		Incendio	Divieto di fumo
			Procedure di emergenza
			Presidi antincendio
		Caduta di materiali	Scaffalature ancorate
			Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
		Urti	Segnalazione passaggi pericolosi
			Protezione passaggi pericolosi
		Incendio	Divieto di fumo
			Procedure di emergenza
			Presidi antincendio
			Illuminazione di emergenza

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS 81/2008)		 Sines
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 18 DI 26	

Tipologia ambiente di lavoro	Area omogenea di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Corridoi Vie di fuga Aree comuni esterne		Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza Divieto di fumo
		Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
Locali tecnici		Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
		Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)
		Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D. Lgs 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 19 DI 26

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI

In relazione alla griglia delle interferenze si devono intraprendere le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:

attività interferenti in orario di lavoro e in ambienti di lavoro della Committente

- avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice al Committente
- informazione ai lavoratori della presenza delle interferenze mediante:
 - riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art. del D.Lgs 81/2008)
 - invio di circolari di avviso dello svolgimento del servizio in aree di attività o parti di esse;
- delimitazione dell'area interessata, qualora necessario, e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
- in occasione di accesso ai luoghi scambio informativo sulla tipologia di allarme e procedure di evacuazione nonché informativa sui componenti della squadra di emergenza
 - far prendere visione delle uscite di emergenza ed informare sul punto di raccolta con l'ausilio delle planimetrie esposte.

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 20 DI 26

Numeri Utili

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	
 115 VIGILI DEL FUOCO	 113 POLIZIA DI STATO
 118 EMERGENZA SANITARIA	 112 CARABINIERI

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI <i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.Lgs 81/2008)</i>	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 21 DI 26

Procedure d' emergenza generiche

PRESTATORI D'OPERA E DITTE ESTERNE COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ
• ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI • UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA. • EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA. • MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. • COMUNICANO AI RESPONSABILI DEL COMMITTENTE EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE RISCONTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO. • USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA. • NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.
COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME
• SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI. • SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA: - SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI; - SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI; - ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI <i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)</i>	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 22 DI 26

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE
• ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DEL PREALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI APPOSITA SEGNALAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.
• SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI: - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI; - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO; - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO; - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
• RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.
COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME
• MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.
• SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 23 DI 26

COSTI PER LA SICUREZZA

Premesso che i per la sicurezza non sono soggetti a ribasso, la stima, dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Nell'ipotesi di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore

In particolare i costi che vanno stimati per tutta la durata delle lavorazioni previste sono:

- degli apprestamenti previsti;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure di sicurezza previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Nel caso specifico non si prevedono costi aggiuntivi

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI <i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)</i>	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 24 DI 26

ALLEGATO A – Descrizione e organizzazione della attività in appalto

DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO	
Società appaltatrice	
Durata contrattuale	Da contratto
<u>Tipologia di appalto/attività</u>	Da contratto
Descrizione delle attività	Servizio di prelievo, trasporto e trattamento dei valori
<u>Aree interessate all' attività</u> presso il Committente della società/aziende appaltatrici (piano, stanza, area di piano, zona di edificio, ecc)	Sportello
<u>Aree di servizio</u> messe a disposizione dal Committente alla società/aziende appaltatrici (depositi, spogliatoi, servizi igienici riservati, ecc)	Non necessari
<u>Orari di attività</u> (fuori o durante l'orario di lavoro della Committente)	Da contratto

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART. 26 D.Lgs 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	PAGINA 25 DI 26

ALLEGATO B - Fonti di rischio ditta appaltatrice

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	☐	☐ Elencare
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	☐	☐ Elencare
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	☐	☐ Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.)
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	☐	☐ Elencare
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?	☐	☐ Elencare

 Equitalia Polis SpA Equitalia	DUVRI DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE (AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008)	
EMISSIONE 07/02/2011	Sedi: CASERTA, BENEVENTO, SALERNO, AVELLINO, ISERNIA E CAMPOBASSO	
		PAGINA 26 DI 26

ALLEGATO C – VERBALE

Verbale	
Società Committente	
Società Esecutrice	
Oggetto appalto	
Aree interessate dalle attività	
Data inizio servizio	
Tipo di intervento	
Il sottoscritto _____ in qualità di _____ della ditta _____ ☐ Avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico per le interferenze) ☐ Avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dal Committente ☐ Avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio _____ _____ _____ adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e la eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro così come previsto dalla procedura: <u>misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)</u> del DUVRI _____ _____ _____ Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio a servizio in appalto Rappresentante ditta appaltatrice _____ Rappresentante Committente _____	